Giovedì 5 Luglio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 159.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di luglio

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Appena chiuso il Parlamento, il nostro Giornale darà corso a scritti di polemica politica e amministrativa, come anche a notevoli lavori di amena lettura dovuti alla cortesia d'egregi Collaboratori straordinarii.

Raccomandasi ai Soci, ancora in arretrato, di mettersi in regola con l'Amministrazione.

IL RINVIO
delle elezioni amministrative

Nell'aula di Montecitorio, ieri, taluni Deputati dell'Estrema Sinistra mossero rimprovero al Governo per il rinvio o proroga delle *elezioni amministrative*. E alle osservazioni degl'interroganti rispondeva pel Governo il sotto-Segretario on. Galli, confermando la legalità del provvedimento.

Certo che apparve l'*indecisione ministeriale*, quando assentiva alle elezioni per Milano, e le sospendeva in tutta Italia. Ma simile contegno era poi giustificato, dacchè potevasi ritenere di concretare al più presto le *riforme*, che la Camera allora discuteva, e lo assentimento a Milano dipese da condizioni specialissime.

Ammesso che le cennate *riforme* legislative mutano radicalmente le norme elettorali, noi crediamo che il rinvio o proroga delle elezioni al venturo anno, tornerà di beneficio alle Provincie ed ai Comuni.

La Camera, per certi emendamenti accolti alla terza lettura dello schema di Legge, ha questa volta soddisfatto appieno ai desiderii di coloro, i quali riconoscevano la convenienza che si pensasse seriamente a raddrizzare l'amministrazione delle Provincie e dei Comuni in armonia ai criteri economici, da cui aspettansi cotanti immegliamenti nell'amministrazione dello Stato.

Per la revisione delle Liste degli Elettori, si otterrà dapprima di togliere i lamentati abusi, attribuendo il suffragio soltanto a chi ne ha diritto. Con le nuove modalità e garanzie per la sincerità del suffragio, c'è il caso di sperare nella scelta di cittadini degni per la rappresentanza provinciale e comunale.

E a ciò provvederanno le elezioni generali del 1895; mentre col rinnovare ad ogni triennio la metà de' Consiglieri si renderanno possibili, e la conservazione delle tradizioni amministrative ed opportuni ritocchi degli Enti locali, senza scosse o paure di soperchieria partigianesca.

Del pari, nella *riforma* ci piacque il maggior tempo concesso alla durata di certi uffici, lasciando, cioè, ai Sindaci, ai Presidenti delle Deputazioni provinciali il tempo necessario per ispiegare la loro attività ed intelligenza pel bene della cosa pubblica.

Ma sopratutto, dopo le esperienze degli ultimi anni, siamo persuasi come le troppo frequenti chiamate degli Elettori alle urne, abbiano più che giovato, nuociuto, e fatto considerare le istituzioni della libertà quasi un incomodo di più nella vita cittadina.

Anche per ciò noi siamo contenti del riposo, che quest'anno ci viene concesso con la suddetta proroga. Trattandosi d'una *riforma* così sostanziale, sta bene che il Paese abbia tempo di apparecchiarsi ad usarne con vantaggio. E nessun male, se nei Consigli delle Provincie e de' Comuni sederanno per qualche mese di più gli attuali amministratori.

Nè fu colpa de' Prefetti, se, in conformità alla Legge, decretarono dapprima i giorni per le elezioni complementari, poi sospesero l'esecuzione del Decreto.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 4. — Pres. FARINI.

Barazzuoli, ministro di Agricoltura e Commercio, presenta due decreti reali, uno per autorizzare il ritiro del progetto relativo alle miniere, cave e torbe. Presenta il progetto per espropriazione a favore dei consorzi minerali, che è inviato all'ufficio centrale.

Baccelli, ministro della Pubblica Istruzione, presenta i progetti: sui provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei Ginnasi, modificazione del Monte pensioni dei maestri elementari; maggiori spese nell'esercizio 1893 94, che sono dichiarate d'urgenza.

Sonnino, ministro del Tesoro, presenta lo stato di previsione 1894 95 pei ministri dei Lavori pubblici e del Tesoro.

Si procede alla discussione del progetto sulla affrancazione dei canoni enfiteutici in Sicilia, che risulta approvato.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 — Pres. BIANCHERI.

Nella mattina di ieri la Camera continuò raccolta in Comitato segreto, la discussione del suo bilancio interno, rimasto sospeso lunedì. E questa discussione continuerà in altra seduta ancora.

Dopo le solite interrogazioni riprendesi la discussione sull'art. 1. del bilancio di entrata.

Si approvano quindi senza discussione alcuni progetti, fra cui quello autorizzante la spesa straordinaria di lire 100 mila per provvedere al rimpatrio di operai italiani dalla Francia.

Il Presidente apre la discussione sul disegno di legge sui lavori e sulle provviste per le strade ferrate in esercizio: spesa venticinque milioni.

Parlano, pro e contro, parecchi deputati; poi la discussione è rimandata a domani.

L'avvenire agricolo di Latisana e S. Michele

Il risveglio dei possidenti.
Prosciugamenti e bonifiche.

(Continuazione, vedi n. 154, 155, 158).

IV.

Le case coloniche del sig. Guglielmo Beltrame sono per la maggior parte comode e sane, ed uomo, com'egli è, dotato di cuore aureo e di sentimenti affatto umanitari non poteva mancare di praticarvi a tempo debito i necessari restauri ed ampliamenti in quelle che non rispondevano alle norme igieniche ed alle crescenti esigenze agricole, e di fornire successivamente il vasto tenimento di nuove costruzioni. Certamente egli non possiede ancora un completo sistema di caseggiati come possono vantarlo i signori Nicolò Braida e Fratelli Gaspari a S. Filippo, abitazioni che si possono chiamare vere *palazzine coloniche*. Ma il primo, un grande ed appassionato produttore di bozzoli, non ha fortunatamente terreni da bonificare e concentra ed impiega gran parte delle sue rendite al costante miglioramento dei fondi, ed i secondi, godendo i frutti di un vastissimo patrimonio ed amanti come sono delle cose di pratica utilità, possono permettersi larghi dispendi senza portare esquilibrio al loro bilancio economico.

In generale, lo stato economico finanziario degli abitanti di questa plaga è florido; la miseria è bandita dalle loro case ed a Cesarolo e nei dintorni tutti gli affittuari o mezzadri dipendenti dai signori fratelli Beltrame, fratelli Giacometti, Stroili, Bertoli e da altri minori proprietari si trovano in uno stato d'invidiabile benessere dovuto all'umanitario trattamento di quest'ultimi, alla naturale feracità del suolo ed al sistema quasi generale delle locazioni miste. La grande deferenza e benevolenza verso i loro signori nutrita da quei sobrii, onesti e laboriosi lavoratori ne sono la prova più convincente. Ho notato altresì che molte famiglie, che hanno radicato il sentimento del risparmio, possedono del proprio oltrechè godere normalmente una vita relativamente agiata.

Ascendendo verso Malamocco, nei pressi di Cesarolo, ho osservato un po' superficialmente il tenimento del D.r Ermanno Beltrame, fratello del precitato. Anche qui si vedono esplicate notevolmente l'intelligenza e l'attività di un appassionato e diligente proprietario che volle mettere in pratica la sentenza di Palladio: la presenza del padrone è il provento del campo ». Questi terreni, in parte di recente bonifica, sono divisi per colture come vanno razionalmente praticando molti agricoltori moderni. Un vasto *tavoliere* di frumento, dei vitigni bellissimi, un vigneto potato al sistema ungherese, medicai folti ed estesi ed una selva di gelsi disposti a filari ed a ceppaie, attirano la curiosità del visitatore. Oltre a case coloniche comodissime, egli possede magnifiche stalle d'animali per l'allevamento, dei quali addimostra una speciale passione ed attitudine.

Incombe però a questo egregio proprietario, e per giunta cultore d'Ippocrate, l'obbligo, imposto quasi da un bisogno emminentemente igienico, di affettuare la livellazione (pel deflusso delle acque) dei fossi laterali alle sue case coloniche e di quella parallelo alla strada pubblica, le cui esalazioni putride e miasmatiche ammorbano l'aria e sono causa non infrequente di mortabilità nella popolazione, com'ebbesi a deplorare anche nel decorso anno. E quest'opera al sommo grado umanitaria formerà, se compiuta, il corollario delle sue benemerenze verso quella laboriosa popolazione.

(Continua).

Francesco Carli.

Caserio in carcere

Il Caserio in carcere, e ora più preoccupato, meno calmo di quello che si mostrava nei primi giorni e pare cominci ad aver coscienza della sorte che lo attende.

Egli è stato legato solidamente con una specie di bardatura di grosso cuoio, la quale rende quasi impossibili i movimenti.

Una lunga cintura di cuoio gli stringe la vita; e dal mezzo della cintura parte una bretella superiore, specie di cappio, che forza la testa a inchinarsi davanti. Sui due fianchi sporgono dalla cintura due bracciali, molto corti, che costringono le mani contro le coscie. Finalmente, la bretella superiore è prolungata da una correggia che va a raggiungere il collo del piede.

Egli, sempre sorvegliato da due guardian, passeggia in un cortile isolato, dove non penetrano altri detenuti.

Il giudice istruttore, in uno dei suoi interrogatorii, gli ha chiesto:

— Vi occorre qualcosa?

E Caserio, accennando ai bracciali, ha detto:

— Fate tagliare questa corda, che mi imbarazza e mi fa soffrire.

Al che il giudice istruttore ha ripetuto:

— Credete che il presidente Carnot non abbia sofferto?

Caserio non ha risposto.

In un altro interrogatorio gli sfuggirono frasi che dimostrano appunto com'egli cominci a rendersi conto del suo stato.

Egli esclamò:

— Se una cosa mi dispiace, è di non aver conservato il pugnale, col quale avrei potuto sbarazzarmi dell'uomo che mi sbarrò la strada. Se avessi avuto il pugnale non sarei qui! C'è anche quel l'agente che mi percosse. Se lo tenessi qui tra le mani; quello lì! Egli ha abusato della sua forza...

Si afferma che mesi fa il Caserio cercasse fondi a Parigi per stampare una edizione italiana del *Père Peinard*.

Una perquisizione in casa della famiglia Caserio.

Milano, 4. In seguito a sollecitazioni della polizia francese, l'autorità giudiziaria di Milano ha ordinata una perquisizione in casa della famiglia di Santo Caserio — il noto assassino di Carnot — a Motta-Visconti.

L'altro giorno, infatti, si è recato colà il delegato Eula con alcuni agenti.

Il funzionario parlò con la madre dell'assassino, annunciandole il motivo della sua visita, ed usandole ogni riguardo, molto più che la povera donna si trova in preda ad un grande abbattimento.

Fu la madre stessa, che — annuendo, senza reticenza alcuna, all'invito del funzionario, di consegnargli, cioè, scritti od altro che avesse relazione col figlio — tirò fuori il di lui ritratto ed una sua lettera a lei diretta.

La infelice madre conservava quei due oggetti con una specie di culto, chiusi nel *comò*, e porgendoli al funzionario essa diede in dirottissimo pianto.

La lettera data da Cette ai primi dello scorso febbraio. Con essa il Caserio informava la madre che era colà occupato presso un prestino: terminava però chiedendole di mandargli danaro, per sopperire a certe spese urgenti.

La madre gli spedì 80 lire, accompagnandogli la somma con mille saggi consigli per tenerlo lontano dalle cattive compagnie ed incitarlo al bene.

Il funzionario si trattenne a lungo in quella casa, ma all'infuori di quella lettera e di quel ritratto, null'altro di importante, per l'autorità inquirente, possedeva quella desolata famiglia.

Quando il funzionario prese commiato, la madre insisteva piangendo perchè egli le dicesse quale pena avrebbero inflitto al figlio. Povera donna!

Il delegato Eula si procurò inoltre la fede di nascita, lo stato di famiglia e tutto quanto concerne l'esistenza del Caserio e il suo soggiorno a Motta-Visconti.

Il rapporto di queste investigazioni venne ieri stesso consegnato all'autorità giudiziaria, che lo spedirà subito a quella francese.

Caserio si mantiene sempre negativo.

Lione 4. L'interrogatorio del Caserio è terminato. Persiste nel dichiarare che agì di propria iniziativa. Egli ignora le rivelazioni del soldato Leblanc riguardo ai complici.

Caserio dichiara sempre che confesserà soltanto dinanzi ai giurati lo scopo del suo crimine.

Alla direzione della pubblica sicurezza è giunta la fotografia di Caserio, fatta nelle carceri di Lione.

Veste di grossa tela e sotto l'occhio destro e la bocca si veggono i segni dei pugni che ebbe, quando fu arrestato. Una copia della fotografia fu mandata al sindaco di Motta Visconti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 27

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

IX.

È un colpevole che abbisogna!

(Seguito.)

— « A parlare con la signora di Bellefie.

— « Senza dubbio, ma di che?

— « Lo ignoro. E voi lo sapete voi, Germana?

— « Credo di saperlo, ed è per ciò che mi son preso la libertà di disturbare la signorina. Deve essere riguardo al medico.

« E poichè io pareva di non voler comprendere, ella soggiunse:

— « Intendo dire di quel giovane dottore di Parigi.

— « Ebbene, che si dice di lui?

— « Oh, signorina, sono delle menzogne!

— « Parlate!

— « Si dice che il padrone sia morto avvelenato, e sia stato lui a fare il colpo.

— « Che dite voi? sclamai, e correndo verso la porta per assicurarmi ch'ella fosse ben chiusa.

— « La verità. La signora di Bellefie ed il dottore Sylvestre parlavano appunto di ciò ed io ho sentito che dicevano:

— « *Ciò potrebbe essere.*

— « Io imposi allora silenzio a Germana, e la rimandai senza voler udirne di più, raccomandandole caldamente di non dir parola di tutto ciò, a nessuno.

« Ma da jeri, io sono inquieta, agitata; tutta la passata notte è stata una notte orribile per me, e in tutta la giornata d'oggi non ho fatto che piangere. Venuta la sera non ho potuto trattenermi, ed ho voluto vedervi a qualunque costo per prevenirvi dell'accaduto e supplicarvi a star bene in guardia.

— Grazie, cara Luisa; la vostra sollecitudine mi tocca l'animo in modo che non vi potrei esprimere. Però voi sapete meglio di ogni altro, che io non ho da parte mia, nulla a temere.

— Certamente, ma i perfidi...

— Noi saremo più forti di essi, e se farà duopo di stritolarli, ebbene, sia! li stritoleremo.

Adagio adagio, senza quasi accorgersene essi eran giunti presso al palazzo di Bellefie, e udirono suonar l'ora all'Abbazia di Santo Stefano.

Luisa tese l'orecchio.

— Dieci ore! mormorò dessa, in preda all'ansietà. Se Germana non mi ha compresa ed ha chiuso la porticina del giardino, io sono perduta.

— Non temete; io ho l'occhio vigile su di voi.

Ed arrestandosi all'angolo della via, egli la seguì con lo sguardo finchè la vide sparire dalla porticina, dove Germana si era collocata a far guardia.

Traendo allora dal petto un sospiro di dolore, si decise ad abbandonare il posto e rientrò triste e silenzioso al suo albergo.

Egli non aveva detto una parola a Luisa del suo progetto di partenza, ma dopo una accusa come quella ch'essa avea formulato, non gli era più permesso di partire.

— Attendiamo ancora qualche giorno, diss'egli. E' d'uopo, perchè si tratta di una questione di dignità.

Ed egli si felicitava quasi delle nuove sventure che si ammonticchiavano sul suo capo, tanto il pensiero della giovanetta l'occupava interamente.

— La rivedrò dunque ancora! concludeva egli.

E difatti ciò non tardò molto, e l'incontro ebbe luogo sol due giorni più tardi.

Ma ecco ciò che si era passato nell'intervallo:

All'indomani, di buon'ora assai, il dottor Sylvestre presentatosi in casa della signora di Bellefie, aveva come la prima volta, chiesto misteriosamente di lei.

La signora lo fece pregar di entrare nella stessa piccola sala color granata, e pochi minuti dopo vi entrò essa pure.

— Oh, dottore, disse, voi di nuovo! Senz'ombra di rimprovero, debbo però farvi osservare che voi scegliete male il momento, e state per comprometterci.

— Non lo credo. Sapete voi, che è di già cominciata un'inchiesta?

La signora di Bellefie, si fe' tutta pallida in volto, si portò la mano al petto, ma seppe però bentosto padroneggiare la sua emozione.

— E che volete voi che io ci possa fare? sclamò essa con accento di voce ch'ella cercò improntare ad indifferenza.

— Ma verranno praticate delle perquisizioni in casa, qui.

— Ebbene?

— Voi sarete interrogata.

— Senza dubbio, ma che volete farci, ripeto? Bisogna bene rassegnarsi. Quanto poi alle mie risposte, voi saprete già fin d'ora, quali esse saranno.

— Precisamente, ed è perciò che io desiderai vedervi questa mane. Si tratta d'andar intesi, poichè noi saremo interrogati separatamente, chi sa, domani... forse oggi stesso.

— Ma io non so nulla.

— Ed io nient'altro che quel che ho veduto.

— Voi siete del resto convinto, non è vero, dottore, esservi errore o mala fede da parte della pubblica opinione? Mio marito è morto di una malattia naturale, ben definita, e noi abbiamo fatto di tutto per salvarlo!

— Certamente... Tuttavia debbo confessarvi che... sì, sia detto tra noi...

— Ma parlate dunque! Voi vi trovate innanzi ad una donna, interessata al par di voi, a sapere la verità.

— Senza dubbio, senza dubbio. Ebbene, siamo dinnanzi a fatti che non son punto naturali, e se si giungesse fino alla esumazione...

— Allora, voi confessate oggi, che voi medico, avete veduto male... che siete stato ingannato, voi il primo pratico della città?

— Niente affatto, niente affatto! Ma...

— Infine, credete voi alla morte per avvelenamento?

— No, certo... Soltanto...

— Concludete.

— Io me ne guarderò bene.

— Comprendo il vostro sistema, ed in mancanza di meglio lo accetto. Voi non credete al veleno, ma non potete affermar nulla.

— Ecco, ecco. Non è il partito più saggio a prendersi? Io vi confesso, che la mia scienza si confonde. Io non so più nulla.

— Sia, disse ella, dopo aver riflettuto un'istante, noi siamo nel dubbio. Ebbene, o il mio povero marito è morto di morte naturale, e tutte le calunnie della gente cadano da sè dopo l'esumazione...

(Continua).

Cronaca Provinciale.

I colombi viaggiatori.

Fontanafredda, 3 luglio.

L'istinto che hanno i colombi di orientarsi, è un fatto conosciuto fino dai più remoti tempi.

Quasi tutte le nazioni: la Persia, la Media, la China ebbero la loro razza di colombi messaggieri. Gli antichi greci, e Romani si servivano dei colombi nei loro giochi guerreschi per annunciare ai congiunti, od amici l'esito della lotta.

Narva Plinio nella sua storia naturale come alcune colombe furono internunzi di gravi casi, e che portarono lettere appese ai piedi nell'assedio di Modena mandandole Decio Bruto dalla Città all'accampamento dei consoli. La Perre de Roo racconta come nel secolo XI i cristiani militando in Siria, soffermatosi l'esercito crociato in Cesarea, una colomba venne a cadere per una ferita ricevuta da un avoltojo in mezzo a quell'accampamento, e le fu trovato al collo una lettera mediante la quale il Re Acaron mandava avviso al Duca di Cesarea dell'arrivo dello straniero esercito, e lo esortava a difendersi, e prevenire altre Città.

Nel principio del nostro secolo i colombi portalettere servirono alle speculazioni commerciali, e bancarie, e simili Poste agirono fra Parigi, e Bruxelles ed Anversa fino all'attuazione delle strade ferrate. Dopo l'invenzione dei Telegrafi, le Poste coi colombi furono alquanto dimenticate, ma si deve al Belgio il merito di aver salvato questa razza, e di aver proseguito nell'esercizio degli aerei voli.

Sono ancor recenti i servigi immensi che recò a Parigi la posta dei colombi durante l'assedio delle truppe tedesche; basti il dire che in quel frattempo i dispacci ufficiali del Governo della difesa nazionale recati dai colombi portalettere ammontarono a 115,000, ed a 1,000,000 quello dei dispacci privati.

Ad onta però di questi fatti accertati dalla Storia antica e della contemporanea, egli è fuor di dubbio che anche certe verità quando odorano di soprannaturale non si accettano per tali alla leggera, e si prova un certo senso di vera soddisfazione ogni qualvolta tocca a se stesso la prova. Così accade appunto a me, che il giorno 29 dello scorso mese mandai a volo da Fontanafredda due colombi viaggiatori che mi erano stati espressamente spediti due giorni prima col mezzo della ferrovia da Reggio d'Emilia.

E' da notarsi che essi arrivarono alla stazione di Sacile il 28 in una gabbia perfettamente oscura, e ad ora tarda, per cui dovetti rimandare l'esperienza al giorno successivo. Alla mattina del 29 dunque alla presenza di molto popolo curioso e di alcuni amici, legai ad una delle penne timoniere dei piccoli viaggiatori, due bigliettini sui quali stava scritto il giorno, l'ora precisa della partenza, e la raccomandazione di rimandare a mezzo postale i biglietti appena i colombi fossero giunti alla meta.

Scoccavano appunto le sette, quando in mezzo ad un ooh! generale i due arditi viaggiatori spiccarono il volo con la rapidità del fulmine, e dopo un breve percorso quasi pentiti della direzione presa, ritornarono sopra le nostre teste a più che 500 metri d'altezza; fecero un mezzo giro, come per orientarsi e poi con meravigliosa chiaroveggenza presero decisa la direzione di Sud Ovest.

Confesso la mia incredulità; non avrei giammai ritenuto che ad una distanza di circa 300 kilometri quei leggeri aeronauti senza bussola, e senza cognizioni geografiche, e non avendo mai percorso quella strada, contrariamente a tutti gli uccelli migratori, avessero potuto orientarsi al punto di ritornare alla loro dimora... Eppure addì 1 luglio, ecco una lettera proveniente da Reggio Emilia ove l'appassionato colombinatore signor Giulio Soncini addetto a codesta R.a Scuola di Zootecnia mi rimanda uno dei due bigliettini avvertendomi che alle ore 12 precise del giorno stesso era arrivato il primo colombo, avendo così compiuto in sole 5 ore il suo viaggio di circa 300 kilometri di percorrenza.

Come ripeto, questa non è una nuova trovata, ma ciò non toglie ch'ella sia sempre meravigliosa, inesplicabile, e sorprendente. *Ing. Nicolò Zilli.*

Per la festa di S. Liberale.

Sacile, 4 luglio.

Domenica 8 luglio ricorrendo la festa di San Liberale, Sacile avrà un insolito movimento. Un comitato di eletti giovani si è qui costituito allo scopo di dare alcuni divertimenti a beneficio dei poveri. Avremo il tiro al piccione cui aderirono di prender parte molti tiratori della regione. Vi saranno illuminazioni fantastiche, ascensioni aereostatiche e fuochi d'artifizio. La banda cittadina darà un grande concerto sotto la direzione del nuovo maestro signor Achille Folicani.

Cinquecento piccioni venuti da Modena; lo stupendo locale gentilmente accordato dallo spettabile Comando della divisione militare, nonchè gli attrezzi di esclusiva novità sono arra sicura dell'esito felicissimo cui avrà coronato lo slancio filantropico dei nostri bravi giovani.

Un furto di cui non si scopre il ladro.

Pontebba, 4 luglio

Ieri, circa le ore 14, dall'ufficio del Capo Stazione Sig. Emanuele Del Buono fu involato un portafogli con una cinquantina di lire che il Del Buono inavvertentemente aveva lasciato nella tasca dell'abito indossando l'uniforme di servizio.

Il derubato si affrettò a riferire il fatto al nostro Delegato di P. S. accennando che, fra la valuta cartacea, doveva trovarsi un biglietto da L. 10 colla di lui firma.

Con tali indizi in un piccolo paese come il nostro, non doveva essere difficile scuoprire il ladro massime essendo subito nato il dubbio si trattasse di un agente della stazione.

Il caso ha poi voluto che quella carta da L. 10 capitasse questa mattina alle 9 nelle mani del Sig. Sartori, conduttore del Ristorante alla Stazione, a lui data da un negoziante di vino napoletano di cui la maggior clientela è rappresentata dal personale ferroviario. Voi non lo crederete: neppure con la scoperta di una parte della refurtiva si è riusciti a trovar fuori il ladro in questo paese di 200 abitanti!...?

Sentenza confermata

Falcon Pietro d'anni 17 da Invillino fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a 9 mesi di reclusione per furto di L. 11 dalla casa di certa Coradazzi.

La Corte d'Appello di Venezia ritenendo basata a gravi indizi risultanti dal processo, la convinzione dei primi giudici sulla colpabilità del Falcon, confermò la sentenza, malgrado l'imputato si mantenesse negativo.

Concorso a posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Cividale.

Si avverte, per chi può avervi interesse, che col giorno *dieci* del corrente mese scade il tempo utile per il concorso al posto gratuito nel Convitto Nazionale di Cividale, di cui si è già pubblicato l'avviso, e ad un altro posto che eventualmente si rendesse vacante.

Magistratura.

Bonazzi, giudice a Pordenone, è tramutato a Bassano; Ferretti, giudice a Caltanissetta, è trasferito a Pordenone.

Arresto.

Il 26 giugno u. s. a S. Daniele venne arrestato Giov. Batt. Ciutti imputato di furto. Mediante rottura, egli rubò lire dieci dalla cassetta delle elemosine della Chiesa di Madonna di Strada.

Questa mattina alle ore 5, dopo breve malattia, strappato al cuore angosciato de' suoi cari, volava al Cielo, a soli tre anni,

Lucio Poletti di G. B.

I Genitori, i Nonni, gli Zii e le Zie, dànno ai parenti ed agli amici il dolorosissimo annuncio.

Pordenone, 4 luglio 1894.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 18, partendo dalla Villa di S. Valentino.

Al mio Luciello.

Ai tanti baci che ti diedi e che meritasti nella tua brevissima vita, aggiungi anche quest'ultimo che ti dànno il tuo nonno e la tua nonna Elisabetta Gropplero, che ti avranno sempre in mente ed in cuore nel poco tempo che ad essi resta per piangerti.

Pordenone, 4 luglio 1894.

V. Candiani.

Al degnissimo cav. Vendramino Candiani jeri indirizzavo ringraziamenti per una sua lettera gentile, ed oggi devo inviargli sentite condoglianze.

G.

L'orario del vapore Grado-Aquileia.

Partenza da Grado			Partenza d'Aquileia		
I. corsa	ore	5.20 a.	I. corsa	ore	7.30 a.
II.	»	9.45 »	II.	»	10.— »
III.	»	1.20 p.	III.	»	12.15 p.
IV.	»	3.— »	IV.	»	4.45 »
V.	»	7.— »	V.	»	7.45 »

Questo orario andrà in attività col giorno 8 luglio e sarà valevole sino al 15 agosto.

Cronaca Cittadina.

Dove è permesso il nuoto.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella Roggia detta di Palma, alla località Planis sottocorrente al ponte del battiferro e precisamente in quel tratto compreso oltre la casa N. 23.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini di legge.

Ma, onorevole Municipio: e quando si avrà l'acqua nella pubblica vasca? Coraggio, coraggio; procuri di incitare e sollecitare, affinchè il lavoro sia compiuto almeno fra un paio di mesi!

Tiro a segno nazionale di Udine.

Il campo di tiro venerdì 6 corr. dalle ore 4 alle 7 pom. sarà a disposizione dei soci per esercitazioni.

Su una prossima recita al Teatro Minerva.

Come fatto di cronaca teatrale, abbiamo anche noi, giorni addietro e ieri, annunciato che al *Teatro Minerva* la Compagnia del cav. Zaccone reciterebbe un lavoro drammatico di Giovanni Bovio, che venne già recitato a Napoli ed a Firenze. Se non che, ieri abbiamo letta sul *Foglio Curialesco* una energica protesta ed un invito affinchè venga dai cittadini pregato il Sindaco a conseguire che «sia proibita sui nostri teatri la diabolica rappresentazione che offende la nostra religiosa credenza».

Noi sappiamo che, tanto a Napoli come a Firenze, per questo dramma del Bovio si elevarono eguali proteste, e si aprirono persino *soscrizioni espiatorie.*

E quantunque nella Letteratura medioevale v'abbiano le *Rappresentazioni sacre*, altri erano allora i luoghi dove si recitavano, altri gli attori, e diverso da quello d'oggi il sentimento dell'uditorio.

Non abbiamo letto il dramma, e non possiamo giudicarne; ma, piuttostochè dovesse diventare cagione di scandali, meglio sarebbe che si rinunciasse alla recita. Se non che, è curioso l'invito di ricorrere al Sindaco, quando ad altra Autorità spetta la censura teatrale.

Teatro Minerva.

Gran Circolo Italo-Egiziano di Ferdinando Amato.

Ieri sera ha avuto luogo la seconda rappresentazione con programma variato.

Anche in quest'occasione il pubblico Udinese ha riconfermato cogli applausi continui e fragorosi il proprio giudizio favorevole.

Ed è un favore davvero meritato pel complesso di gaitoso ed elegante dell'apparato e per l'abbondanzia e valentia degli artisti.

I numerosi cavalli ammaestrati che fino ad ora hanno fatto la loro comparsa in pubblico, eseguiscono movimenti, evoluzioni, salti e scherzi con perfezione così studiata da far ammirare grandemente l'opera di chi con pazienti cure ha saputo ammaestrati tanto bene.

I tre acrobati che costituiscono la «*the oscatos trupe*» eseguiscono esercizi davvero sorprendenti per rapidità, sicurezza ed eleganza.

Il barrista mister *Rudolfh* strappa gli applausi con la varietà de' suoi esercizi difficili e pericolosi da lui eseguiti con mirabile slancio.

Le sorelle *Cottrelly*, due avvenenti figlie dell'America, camminano e scherzano, con la più grande noncuranza, sopra fili di ferro, eseguendovi persino un concerto di campanelle.

Ieri sera poi Miss Elysa equilibrata su di una sfera mobile eseguì alcuni esercizi di salita e discesa su piano inclinato, sorprendenti per le difficoltà che offrono.

Il gran *Derby* fra i due Jack y Bedini e Bedini suscitò un vero entusiasmo per la rara abilità di quegli intrepidi cavallerizzi, di cui il secondo ancora giovinetto.

Il popolare Tony Fedele con le sue movenze grottesche, con gli scherzi variati, ne' quali si rivela valente acrobata, muove al riso ed all'ammirazione.

Applauditissima fu ieri sera l'entrata acrobatico comica dei clowns Charles e Pierre, due atleti e ginnasti valentissimi.

Piacquero poi per la loro originalità gli scherzi *Do mi sol do*, ed il *nano gigante.*

Stasera 3a rappresentazione con variato programma.

Ancora il fallimento della Ditta Vincenzo Morelli.

La data per la prima *convocazione dei creditori in questo fallimento, che jeri annunciammo, fu portata al 17 del corrente, anzichè al 16.*

La Ditta Vincenzo Morelli, *esercente il commercio delle sete con annessa filanda e filatoio, sussisteva in Udine fin dal 1850*; e quindi ha una vita relativamente lunga, di quarantaquattro anni. L'attuale proprietario, signor Lorenzo Morelli, divenne tale per diritto di successione nel 1875. Erano ancora buoni anni, allora; e con un capitale di cinquantamila lire, si poterono realizzare discreti guadagni.

Gli affari prosperarono fino al 1884. Dal 1884 al 1885 si ebbe un primo notevole salto: da lire 60 per chilogramma, le sete discesero a circa lire quaranta; in quell'anno le perdite furono rilevantissime, perchè il costo delle sete si aggirava intorno alle 60 lire, base delle vendite realizzate finallora. Dopo, ci fu qualche anno di miglioramento; e i filandieri ebbero ancora prospere sorti dal 1892 al 1893. In quest'ultimo anno si verificò una tra le più forti e disastrose crisi nel ramo serico del commercio: le sete, che costavano di nuovo intorno alle 60 lire, furono dovute vendere anche a lire 37 per chilogramma.

Da tale crisi, che ancora perdura, ne vennero perdite rilevanti, la sfiducia del capitale verso un'industria così incerta, la restrizione del credito: onde l'impossibilità nella Ditta Morelli di fare fronte alle passività incontrate in passato e durante l'anno medesimo per continuare l'esercizio della propria industria.

Ecco qualche maggiore particolare sul bilancio che la Ditta presentò al Tribunale: bilancio che potrà subire qualche lieve variazione non essendo chiusi i conti colle ditte corrispondenti, di comune accordo:

Attivo

Stabili (casa e filanda)	L.	102,553.—
Mobili	»	6,523 —
Valori in sorte	»	6,318 78
Sete e gallette prezzo terzi	»	67,686.—
Crediti	»	6,441.68
Totale attività	L.	189,522 46

Passivo

Debiti ipotecari	L.	68 841 —
Debiti contro pegno	»	62 650 —
Debiti commerciali	»	147 357 07
Totale passività	L.	278 848.07

Lo sbilancio quindi è di lire 89 325,61. Dalle attività essendo poi stato prelevato il danaro, per circa lire 250, si viene ad una maggiore passività di circa lire 89.550.

Ripetiamo quanto dicemmo jeri: la notizia fu appresa da noi con dispiacere. Dopo quarantaquattro anni di onorata vita commerciale, il fallimento è una fine immeritata e dolorosa. I tempi sono difficili per ogni ramo della industria e del commercio, ma specialmente il ramo serico è il più bersagliato, e recenti fallimenti avvenuti in varie parti dell'Italia settentrionale ne sono la riprova.

La filanda è affittata alla Ditta Enric Graffelder di Milano, una delle più forti creditrici verso il fallito. La Ditta Graffelder continua l'esercizio dell'industria, che naturalmente va per suo conto.

L'insegna rinvenuta.

La insegna, che ignoti rompiscatole jeri l'altro di notte levarono da Via Mercatovecchio (Numero 43) è stata rinvenuta in via dei Pulesi, appesa ad una inferriata. Benchè di ferro, i *barbari* l'avevano contorta. Notiamo ch'era su scritto, non: *birra e acque gazose*, ma *fabbrica acque gazose.*

---

11. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

SUICIDIO E... BISTORI.

Una simpatica scrittrice m'inviò, l'altro giorno, una sua lettera, nella quale chiede la mia opinione riguardo alla proposta presentata dal Senatore Andrea Verga, al R. gio Istituto Lombardo, per combattere la frequenza dei suicidi. La proposta venne accettata ed è concepita così:

«Si propone che venga decretato che «i cadaveri di coloro che si saranno da «sè inflitta la morte vengano consegnati «al direttore per un accurato esame «anatomico.

«Così, oltre ai vantaggi scientifici che «si attendono da queste speciali autop-«sie, si confida che il decreto otterrà «l'effetto morale preziosissimo di trat-«tenere qualche disgraziato al suicidio.»

Io rispondo all'amica scrittrice, manifestando le mie semplici impressioni così come vengono suggerite dal pensiero e dal cuore; suffragate da un pio sentimento verso l'umanità malata e sofferente.

Dinanzi alle veneranda canizie di Andrea Verga, all'illuminata sapienza di tanti anatomici insigni, io e tu, ci perdiamo in un buio senza fari, senza stelle; dinanzi a così eccelse intelligenze io chino la testa rispettosa e devota. La luce che viene dall'alto è serena, rischiara le menti a cui non brilla il sapere; avvolge in un'onda radiosa tutte le mediocrità piccine, sognatrici d'un ideale impossibile a raggiungersi.

Eppure tu, con il solito spirito arguto e piccante, deridi tale proposta, la chiami un'altra mania *fine di secolo*; io no. Sarà, vedi, questione di opinioni. Non l'abbatto, e del resto, potrei farlo senza guadagnarmi epiteti sconfortanti? e poi la trovo utile alla scienza, alla scienza soltanto.

Se il suicidio è una malattia, bisogna pur cercare il possibile per guarirla. Il chirurgo tagli, squarti il suo *soggetto*, purchè la scienza acquisti qualche cosa di più; analizzi..... troverà, forse, un bacillo infettivo; il bacillo del suicidio, come quello del colera; ed avremo l'*exelsior* delle scoperte medico-chirurghe.

Ad una madre disgraziata, piangente il figlio suicidato, farà bene l'idea che la tavola anatomica lo aspetta. Sarà di sollievo alla derelitta, che dona in olocausto alla scienza il corpo sacro del figlio suo: a lei non resterà più niente, nemmeno la certezza che mani estranee non profaneranno quella morte; niente per lei, neppure il mistico e delicato rispetto al suo dolore. Al disopra dell'individuo bisogna porre sempre l'umanità.

Ma questo è sentimentalismo, vero? Mi dimenticavo d'essere nell'epoca del verismo e della ragione.

Quello che non posso credere, forse per insufficenza di sapere, è: «all'effetto morale preziosissimo, di trattenere qualche disgraziato dal suicidio.»

Eh ci vuol altro che il bistori per sfuggire a questa tentazione, a questa voluttà dell'ignoto! Ci vuol altro che una tavola di marmo, con tutti quei ferri taglienti, quelle lancette scintillanti, gloria della chirurgia; ci vuol altro per impedire questa mania irrompente, minacciosa. Se un uomo, spinto dalle passioni agogna la morte; se ha la morte nelle vene, nelle fibre, nel cervello e nel cuore; se vede la morte liberatrice nell'acqua limpida d'un fiume; se l'attrae, come filo elettrico, la forza titanica d'un treno nero e sbuffante, se agogna stritolarsi sotto quell'immane colosso, dalle spire di fuoco: se la *rivoltella* ha per lui degli incanti, il veleno dei fascini; se respira, ode, sente la morte da per tutto, persino nella moglie, nei figli, nella Chiesa, in Dio..... il bel luccicante bistori, tu non lo salverai. Se non lo salva l'amore alla sposa adorata, l'affetto ai suoi bimbi, e forse, miseri, invocanti ogni giorno, ogni ora, ogni minuto il nome di lui, se la fede tenace, la religione di carità, se la Chiesa solenne non lo redimono..... che cosa credete di fare con la sala anatomica? Inspirare il ribrezzo, vincere con la ripugnanza? Ripugna l'ospedale, ma si ha bisogno di ricoverarsi; ripugnano, inorridiscono le operazioni chirurgiche, ma si sopportano, si affrontano con coraggio ed eroismo; ripugna il sangue, ma si uccide senz'essere nati delinquenti; ripugna la vigliaccheria e si è vili, ripugna la morte e si vuol morire.

Se la conservazione del proprio corpo è istinto, è natura, bisogno imperioso, devesi dire che colui, il quale si suicida va al disopra dell'istinto e della natura. E' un pazzo, un degenerato?

La civile Francia ghigliottina gli anarchici, i dinamitardi. Pare che lo spettacolo truce, selvaggio di quella testa rosseggiante, dinnanzi allo spettacolo ancora più selvaggio e più truce d'un popolo che guarda senza fremere, sia un'aureola di martirio, una *reclâme* postuma, la quale consegna il decapitato all'immortalità. La seducente *Louisotte* attrae; essa non impedisce l'onda impetuosa d'un'altra malattia sociale, non aumenta gli anarchici e i dinamitardi; papà Deibler ha dei fascini. Ed è così: la sala anatomica non impedirà la morte, il bistori non guarirà dal suicidio.

Sono proprio i degenerati, gli epilettici, i nevropatici quelli che si procurano la morte? Diversamente, come spiegare il suicidio a otto, a dieci anni? Morire a quell'età perchè la vita riesce fardello insopportabile e schiacciante?.. triste ironia, quei bimbi sorridenti, quelle piccole anime tragiche calanti giù, in una fossa nera; ovvero, mi sbaglio.... che vanno sereni ad occupare la tavola di marmo bianco, fiori olezzanti, contaminati da mani sconosciute.

Degenerazione; è la grande parola, l'unica scappatoia per certi misteri incomprensibili persino ai genii. Degenerazione! allora l'ideale di Mario Rapisardi, che aspira alla distruzione di questa società barcollante nel buio e nel vuoto, è santa, umanitaria; la sua *Atlantide* è poema d'augurio e di civiltà.

Si distrugga, dunque, cotesta razza degenerata, inetta alle nobili azioni, ai santi entusiasmi. Dalle sue ceneri uscirà trionfante l'avvenire?...

Sempre avanti, dice Rapisardi, verso l'ignoto; la civiltà nuova, purificata risplenderà sulle rovine, sui ruderi insranti dalle malate generazioni. Il battello sospinto dal vento veleggerà sicuro verso la meta lontana; Esperio ed Edea raggiungeranno l'Atlantide, il felice e sospirato porto.

Sfruttata la vita in tutti i piaceri, esauste le fibre nell'alcool, atrofizzata la virile robustezza delle membra per effetto d'eccitamento e di nevrosi; nauseati e stanchi si suicidano. Amori passionali, infelici e.... suicidio; dissesti fi-

Morte improvvisa.

L'Ispettore ferroviario cav. Federico Cao di anni cinquantaotto, con sede a Venezia, era giunto nella mattina di ieri fra noi con lo scopo di sostituire l'altro ispettore signor Gottardo Calissoni che jersera partì in licenza col treno delle 20.28.

Il cav. Cao fu, precisamente fino al momento della partenza del treno, insieme col suo collega signor Calissoni, per congedarsi da lui. Come questo fu partito, assieme al signor Capo Stazione entrò per un momento nel ristorante del signor Burghart e bevette una birra. Subito dopo, cominciò a sudare, a sudare; e, portando si una mano sul petto, disse:

— Mi sento male.

Il suo respiro divenne affannoso.

Fu accompagnato nella sala del Capo Stazione e fatto sedere sopra un sofà. Dieci minuti dopo era morto!

La sua vita era stata troncata da paralisi cardiaca, prodotta da vizio del cuore.

Su quel sofà il defunto sta ancora oggi. Pare addormentato.

Fu telegrafato alla famiglia di lui, che aveva condotto in moglie la signora Margherita Polini di Ancona.

I funerali seguiranno domani.

Ciò che si smarrisce

Giuseppe Casarsa fu Giacomo, da Paderno, rinveniva ieri sulla porta di sua casa un sacchetto con venti chilogrammi di riso.

— Luigia Franzolini abitante in via Villalta smarrì un portamonete con L. 5.60.

— Una spilla d'uomo fu smarrita ieri. Mancia competente a chi la porterà in quest'ufficio annunci.

— Furono rinvenute e vennero depositate presso il Municipio di Udine N. 3 chiavi ed un sacco contenente riso.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di giugno 1894.

a) sussidi ordinari a domicilio.

da L. 3 a L. 4 in contanti	N. 237	per	L. 711.—
» » 4 » » 5 »	» 183	»	» 732.—
» » 5 » » 8 »	» 255	»	» 1397.—
» » 8 » » 10 »	» 45	»	» 363.—
» » 10 » » 15 »	» 26	»	» 273.—
» » 15 » » 30 »	» 20	»	» 338.—
» » 30 » » 40 »	» 1	»	» 30.—
» » 40 in su »	» —	»	» —.—
Totale sussidii	» 767		L. 3844.—
in razioni alimentari	» 27		» 150.20
In complesso	N. 794		N. 3991.20
Riporto dei mesi precedenti			» 19400.25
in complesso			L. 23394.45

a) Ricoverati nell'Istituto Tomadini N. 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd.

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 185.—
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 197.—
riporto dei mesi precedenti	» 6332.20
in complesso	L. 6529.20

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

nanziari e... suicidio. Tante cause che sviluppano il morbo latente, sonnecchiuso nel nostro organismo; tanti incentivi, tanti moventi. Ma è alla radice che si dovrebbe scendere: da dove viene il morbo? è atavismo, o lo si respira nell'aria, nell'ambiente come un'epidemia? E' malattia, degenerazione o fanatismo? Non hanno stabilito niente ancora i fisiologici ed i psichiatri.

E' doloroso, umiliante questo contagio che miete tutti; giovani e vecchi, ricchi e poveri, colti ed analfabeti, buoni e cattivi, sani e malati, credenti e miscredenti, tutti... senza distinzione di ceto, d'età, di carattere e di religione. E' umiliante perchè soffoca ogni affetto gentile, ogni amore possente, ogni casta poesia, ogni opera insigne; passa, estenua, infiacchisce, formando un popolo di sfibrati e di vigliacchi; è l'alcool del sentimento, la morte del pensiero e del cuore.

Amica scrittrice, se il bistori del chirurgo entrando nella carne, spaccando il cranio apre la strada a nuovi studi, a nuove scoperte; se può squarciare il velo dell'enimma, lavori... lavori sul vergine corpo d'una giovanetta infelice, sulla bellezza d'un seno marmoreo; lavori... sul pudore casto d'un bimbo morto, sulla sacra poesia d'un vecchio suicidato; lavori, tagli, spezzi ed allora, così macchiato di sangue, sarà bello, perch'è bella la scienza che rischiara l'ignoranza e la superstizione; sarà bello, perchè bella è la scienza che insegna la vita.

Bistori, rispetta il suicida per l'onore, qualunque esso sia! quello non è malato; non hai diritto su di lui. Egli appartiene alla schiera dei pochi valorosi che piuttosto di vivere derisi, vilipesi immolano la loro esistenza come un sacrifizio, un riscatto, una purificazione. L'onore potente giganteggia su tutto e, offeso, offende, spezza anche la vita; sublime figura di suicidato, da paragonarsi agli antichi, agli apostoli della fede e della civiltà morale. Rispettalo, bistori, come cosa sacra; non è pazzo e fanatico, ma semplicemente uno spirito eletto, anelante al bene assoluto, al dovere, all'abnegazione.

Ed ora, amica scrittrice, permetti che io m'inchini dinanzi alla bianca testa d'Andrea Verga, chiedendo al suo ingegno un'altra prova luminosa che sarebbe il più importante sviluppo della morale sociale, il sintomo spiccato d'un'era novella, apportatrice di nature equilibrate, fisiologicamente, psicologicamente sane, robuste, senza eccitamento di nervi, senza romanticismo passionale. Civiltà serena, forte e gagliarda.

Palmanova. *Janette*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Giugno 1894.

XX Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	46,828.17
Effetti scontati	»	2,312,861.43
Anticipaz. contro depositi	»	88,920.09
Valori pubblici	»	907,083.85
Buoni del Tesoro	»	113,712.50
Deb. diversi senza spec. class.	»	15,434.02
» in conto corr. garantito	»	427,263.57
Riporti	»	81,721.80
Ditte e Banche corrispondenti	»	50,310.32
Agenzia conto corrente	»	131,891.72
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	5,891,690.05
Depositi a cauz. antecipazioni	»	124,905.77
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	288,729.17
Fondo previdenza Impiegati Conto Valori a custodia	»	16,873.75
Totale dell'Attivo		5,295,605.72
Spese d'ordinaria amministrazione . 13612.76; Tasse Governative . 7559.03	.	21,171.79
		5,316,777.51

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva	» 189,377.34	
	.	489,377.34
Depositi a risp.	». 1,022,388.92	
» a picc. risp.	96,322.85	
» in conto corr.	» 1,870,964.41	» 2,989,676.18
Fondo prev. impiegati: Valori 16,873.75; Libretti 5,033.73	»	21,907.48
Ditte e Banche corrispondenti	»	609,763.39
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	51,105.43
Azionisti conto dividendi	»	1.684.25
Assegn a pagare	»	127.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	714,074.82
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi		288.729.17
Totale del passivo.		5,234,699.06
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 56,413.69; Risc. esercizio prec. » 25,664.76	.	82.078.45
		5,316,777.51

Il Presidente Dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco
A. BOSINI

Il Direttore
OMERO LOCATELLI

Gazzettino Commerciale

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 4 luglio.

Mercati scarsi anche nella scorsa settimana, per le già tante volte accennate ragioni.

Lo stato della campagna. La settimana è stata generalmente serena solo qualche temporale qui e là con pioggia.

La mietitura del frumento e della segala continua alacremente, e per quest'ultima si può calcolare terminata. Sono principiati pure i lavori per la semina del cinquantino.

Il granoturco finora si presenta poco bene.

Frumento. I prezzi della roba vecchia si mantengono sulle L. 18 a 18.50 al quintale. Della roba nuova si parlò di L. 14.15 e 15.50 al quintale a seconda del genere e della stagionatura, però al momento non si può farsi una base.

All'Estero Sui mercati esteri il frumento è un pò meno debole.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento sta incerto fra le due tendenze opposte in attesa delle notizie definitive sul raccolto.

Granoturco. In buona vista e prezzi fermissimi.

Si quota da L. 9.50 a 10.50 all'ettolitro, il comune bello da L. 9.25 a 9.50 il cinquantino.

Segala. La roba nuova si quotò da L. 8. a 9 all'ettolitro a seconda della stagionatura

Avena. Prezzi fermi da L. 17 a 18 al quintale.

Fagiuoli. Fiacchissimi.

Strane votazioni al Consiglio comunale milanese.

Milano, 4 Oggi il consiglio doveva procedere alla elezione del Sindaco. Votarono, la prima volta, 54 consiglieri. Si ebbero 51 schede bianche; due voti furono dati al consigliere Ferrario ed uno al Negri Arienti.

Nella seconda votazione, i votanti furono 58; e si ebbero 54 schede bianche, tre voti al consigliere Arienti ed uno al Negri — Commenti e risate.

Si procede ad una terza votazione. Presenti 66 consiglieri; astenuti 31; votanti 35; Negri un voto; schede bianche 34 — Nuovi e più acri commenti — Per la nomina del Sindaco si dovrà riconvocare il consiglio fra otto giorni.

Procedesi quindi alla elezione della Giunta. Presenti 66 consiglieri; astenuti dal voto 34; votanti 32; schede bianche 321...

Credesi sempre più probabile la nomina di un commissario regio.

I problemi scientifici dell'avvenire.

Nella *Contemporary Review* il tenente colonnello Esdale tratta dei problemi scientifici dell'avvenire. Egli ne annovera quattro: il perfezionamento del pallone aereostatico fino a farne una vera nave dell'aria, e la completa conquista dell'aria con la macchina per volare con la quale si dovrebbe poter andare da Londra a Nuova York in 36 48 ore; da Londra a Parigi fra la prima e la seconda colazione.

Il secondo problema è il perfezionamento della costruzione navale. L'Esdale dice essere necessario dare ai navigli non solo la forma del pesce, ma l'esterno vestimento a squame, che è forse il segreto della velocità del pesce. I piroscafi costruiti in tal modo dovrebbero percorrere in media 50 nodi all'ora.

Il terzo problema è la diretta conversione del carbone in elettricità.

Il quarto infine è il nutrimento delle masse. L'Esdale dice che bisogna trovare il modo di preparare chimicamente l'erbe e le foglie, sì che diano all'uomo un alimento gradito e nutriente come lo danno oggi al ruminante.

L'Esdale spera che entro il secolo venturo si otterrà la soluzione dei quattro problemi.

I fallimenti e dissesti d'oggi.

Firenze. Venne dichiarato d'ufficio il fallimento di Giuseppe Ricci passamanterie e mode. Attivo lire 111,848.33; passivo lire 42,681.77.

— Il negoziante di abiti per signora Didoro Carena, in via Strozzi, ottenne la moratoria. Attivo 58,780.26; passivo 51,458.64.

Notizie telegrafiche.

Un grave incidente fra l'Italia ed il Brasile.

Roma, 4. In seguito a sevizie subite da connazionali a Rio Janeiro, il ministro degli esteri dopo un colloquio con Crispi, ha richiamato telegraficamente il console Tusini avendo il Brasile rifiutato la proposta italiana di sottoporre le vertenze con i sudditi italiani all'arbitrato degli Stati Uniti.

Il governo italiano ha dato subito le disposizioni perchè si rechino immediatamente a Rio Janeiro il *Fieramosca* ed il *Vesuvio*.

Lo stato d'assedio a Rio Janheiro

Rio Janheiro, 4. Il Congresso continuò la discussione del progetto di proroga dello Stato d'assedio, al quale fu fatta viva opposizione.

Gonsalves fu nominato ministro della marina.

Un dispaccio da Rio Grande reca che Saraiva fu ucciso in combattimento.

Una grande catastrofe in Ungheria.

Budapest, 4. Ottanta persone, fra cui molte donne e fanciulli, che si recavano a fare una scampagnata, attraversavano un ponte sul Theres (Tibisco) allorchè esso precipitò e travolse gl'infelici nel fiume.

In quel punto la corrente essendo gagliarda e rapidissima e non trovandosi vicina alcuna barca, riuscì impossibile il salvamento. Tutti gli ottanta annegarono.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazoze	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di Vetro con rubinetto s'stema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI ... IN POLVERE

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. Da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità la bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di *Domenico Bertaccini* in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

VOLETE DIGERIR BENE !!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

A TAVOLA BEVETE

Il **FERRO-CHINA - BISLERI** è liquore *fin de siècle* perchè alla bontà e squisitezza, unisce l'igiene: rinforza e fa buon sangue. 2

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento,* se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto.*

Per *necrologie, atti di ringraziamento,* scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati*, se non verso anticipazione dell'importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale.*

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposite estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl' increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Presso i Negozi di Cartoleria FRATELLI TOSOLINI

Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)

GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA

in disegni novità

Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

Da vendere

Una caldaia a vapore della forza per 60 fornelli, motrice a vapore e 2 carelli per essicare le Galette.

Pompe per travaso vini — per giardini — e per viti.

Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato»

Macchine relative per la lavorazione della seta

Bacinelle filatrici.

Rubinetti scaricatori od immettitori.

Scopinatrice (Batteuse)

Estrattore della fumana.

Pompe e tubi di ogni genere.

Rivolgersi presso il sig **Domenico Rubic** *bandaio ottonaio via Poscolle N. 6.*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent. 60
Nero di Albana	» 70
S. Martino al Tagliamento	» 80

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **350** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* da **5** centesimi a Lire **15**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

Da vendersi

per cessazione di commercio.

Un banco quasi nuovo con sovvraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc etc.

Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Alla Bottiglieria - Fiaschetteria in via Mercerie, trovasi della eccellente Birra Liesing a Cent. 15 al bicchiere.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.